

Vela

La sfida della Fiv

Il presidente della XIII Zona Filippi guarda già al 2025: «Oggi è più difficile proporre novità, il livello è altissimo»



Adriano Filippi



Una delle tante regate che hanno scandito la stagione super della vela appena conclusa

Roberta Mantini

Il 2024 della XIII Zona Fiv è stato un anno all'insegna di progetti, collaborazioni con il mondo universitario, corsi di aggiornamento, attenzione alla vela paralimpica e alla sicurezza in mare e molte medaglie. «È stato un anno difficile, ha raccontato Adriano Filippi, presidente della XIII Zona Fiv – ma con grandi soddisfazioni per i risultati ottenuti. Difficile – ha sottolineato – perché i circoli velici sono ad un livello altissimo e quindi è difficile per la XIII Zona riuscire a proporre delle novità o qualcosa di innovativo. Per

quanto riguarda le soddisfazioni – prosegue – sono arrivate a tutti i livelli, dalla Coppa America con ben quattro veliste triestine protagoniste: Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol che su Luna Rossa hanno firmato lo storico risultato della vittoria della Puig Women's America's Cup, e Francesca Clapcich su American Magic; Jana Germani che ha partecipato ai Giochi di Parigi sul 49er».

È stato l'anno di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio sul 420 e di Alessandro Marega sul Finn, «a memoria non ricordo, e sottolineo che è un caso unico, che in un solo mese un

equipaggio, la coppia Vucetti e Bonifacio, si sia portato a casa tre titoli: Europeo Open a Portorose, Mondiale World Sailing sul Garda e l'Europeo Juniores in Grecia. Alessandro Marega ha fatto terzo al Mondiale Finn, ha vinto l'Europeo e l'Italiano, primo nella ranking mondiale. I giovani hanno portato grandi risultati – sottolinea Filippi – con Cristian Castellan (Sstsm), oro all'Europeo a Squadre Optimist; Giada e Sebastiano Amoroso (Snpj) oro Europeo 470 Under 19; l'en plein del podio al campionato italiano 420 con 1° Vucetti-Bonifacio (Svbg), 2° Magnani-Magnani (Yc

Adriaco) e 3° Multi-Centurioni (Snpj); oro di Giuseppe Montesano (Tpk Sirena) ed Enrico Coslovich (CdVm) al Campionato Mondiale 29er Under 17».

Molti i momenti dedicati alla formazione, oltre quella istituzionale: «La Forza Mentale: la Vela incontra la psicologia dello sport», con psicologi specializzati nello sport; lezioni dei docenti dell'ateneo di Udine agli studenti delle scuole medie di secondo grado, sull'applicazione delle loro materie alla vela e uscite in barca; in collaborazione con la Direzione marittima di Trieste due incontri, uno in maggio e l'altro a Barcolana Sea Summit.

Sono state organizzate nuove tipologie di raduni di allenamento coinvolgendo Lorenzo Bressani e Vasco Vaschetto. «Il 2025 – anticipa il presidente – inizia con un grande allenamento, che organizziamo in collaborazione con Svbg, Sirena e con il Pirat di Portorose. Ci saranno una trentina di barche tra 420 e il 470 mixed. La guida della clinic è stata affidata a Lorenzo Bressani coadiuvato da Matjaz Antonaz, allenatore dei 420 della Svbg, e dalla pluriolimpionica slovena del 470, Tina Mrak, che ha nel suo curriculum tre olimpiadi Londra, Rio e Tokyo».

Quattro in Coppa America, una alle Olimpiadi «Ma è tutto il sistema che è sano e vincente»

L'anno delle donne fra record e talenti «Circolo virtuoso»

«Quanta felicità che quattro donne abbiano partecipato alla Coppa America e una alle Olimpiadi – esordisce così Adriano Filippi parlando delle veliste della XIII Zona Fiv –. Questo è un fenomeno che, oltre a far piacere a tutti gli sportivi della zona, è una cosa dovrebbe essere studiata per capire come in questo momento storico siamo riusciti a dare tutti questi nomi al top della vela mondiale».

Filippi si riferisce a Jana Germani (CntSirena) che ha fatto sognare gli appassionati con la sua partecipazione alle Olimpiadi di Parigi a bordo del 49er e sta per iniziare la prossima campagna olimpica in vista di Los Angeles 2028, e alle veliste triestine protagoniste della Puig Women's America's Cup: Francesca Clapcich, cresciuta velocemente alla Sn Pietas Julia, timoniera di American Magic, Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini, entrambe del vivaio della Svbg, e Giovanna Micol cresciuta alla Sn Pietas Julia, che con il Team Luna Rossa Prada Pirelli hanno vinto la prima Coppa America al femminile.

«Spiegare questo fenomeno non è semplice, nessuno ha un'unica risposta – ha detto Filippi – sicuramente sono risultati che arrivano da una formazione con grandi allenatori, grandi circoli, grandi genitori, che hanno capito le potenzialità delle ragazze che si sono imparate al massimo».



I festeggiamenti FOTO LUNAROSSA

Ma le donne a primeggiare non sono solo quelle di Coppa America e delle Olimpiadi, «abbiamo una grande squadra – continua Filippi – che fa in modo che il tessuto del mondo sportivo giovanile sulla vela sia sano e vincente. Le donne devono avere un loro spazio – conclude Filippi – perché in effetti Jana, Francesca, Maria Vittoria, Alice e Giovanna lasciano la strada aperta ad altre che crescono come Lisa Vucetti e Rebecca Geiger».

Rebecca Geiger (CdVM), regata con il Waszp, la deriva acrobatica che naviga su foil. Nel 2024 ha centrato l'oro nella classifica femminile all'International Games in Norvegia, che se pur non avendo un «Mondiale» nel titolo lo equivale. Lisa Vucetti è stata protagonista di una stagione incredibile in equipaggio con Vittorio Bonifacio, entrambi della Svbg, hanno vinto nel 2024 due titoli mondiali e due titoli europei. —

R.M.

Il campione al top del ranking mondiale Finn: «Spero di migliorare il bronzo iridato»

Marega sulla vetta del mondo «Una sorpresa, ora altri step»

IL PERSONAGGIO

Alessandro Marega, dopo aver vinto il Campionato Europeo Finn, aver firmato lo storico terzo posto al Mondiale è stato consacrato numero uno della ranking mondiale Finn. È il primo italiano ad aver scalato la vetta della classifica mondiale, dietro di lui 1.384 timonieri.

Si aspettava di concludere la stagione conquistando un bronzo e due ori?

«Non avrei mai pensato di concludere così la stagione, sono abbastanza contento di com'è andata. Ho vissuto un mese e mezzo molto intenso, da set-

tembre a metà ottobre ho conquistato il terzo posto al Mondiale, l'oro all'Europeo e all'Italiano».

A novembre la pubblicazione della ranking mondiale è stata una sorpresa?

«Concludere la stagione primo è stata una sorpresa anche perché i due francesi alle mie spalle, Laurent Hay e Valerian Lebrun, hanno fatto tutti e due una buona stagione e molte più regate di me. Pensavo di essere in alto ma primo no».

Quando vinse lo storico bronzo al Mondiale pensò subito ad Adelchi Pelaschier, che è l'unico italiano ad aver vinto il bronzo alla Finn Gold Cup, ma non solo



Alessandro Marega FOTOROBERTDEAVES.UK

questo podio vi accomuna...

«La cosa particolare è che Adelchi Pelaschier nel 1958 ha vinto il bronzo al Mondiale e subito dopo l'oro all'Europeo, ho fatto gli stessi risultati, solo concentrati in un mese e mezzo e tutti i risultati che lui ha fatto agli eventi sono stati esattamente uguali a quelli miei. È fantastica questa cosa, è veramente bella».

È stato un anno vincente in mare, tra le boe ma anche professionalmente, lei è progettista di vele alla Olimpica Sails e ha progettato quella del suo Finn.

«Continuo a lavorare sullo sviluppo di Rm1 (la randa del Finn progettata da Marega, ndr), dopo due anni di regate e test questo prodotto made in Trieste ce lo stanno chiedendo molti timonieri europei ma anche dall'Australia al Cile».

Il primo appuntamento agonistico sarà a Torbole per il Trofeo Mandelli, poi all'inizio di aprile il Campionato Europeo a Napoli.

«Nei prossimi mesi mi allenerò a Monfalcone – che ultimamente è diventato un po' il cen-

tro dei finnisti, ci sarà l'ungherese che ha concluso terzo l'Europeo, gli austriaci e i timonieri triestini».

In maggio finalmente una regata vicino a casa: il Trofeo Bongo. Riservato alla classe Finn, apre tradizionalmente la stagione delle regate della Triestina della Vela.

«La farò sicuramente, è un bellissimo evento e la Triestina della Vela organizza sempre bene le regate, da quest'anno è anche un appuntamento internazionale, la stiamo promuovendo con la classe Finn, sperando che arrivino a Trieste molti timonieri».

La stagione si concluderà con il Mondiale a Cascais. «Dobbiamo arrivare preparatissimi, è tosto. Devo dire che con onda formata col Finn mi trovo bene, con il Laser facevo un po' più di fatica. Adesso, anche a livello internazionale, se c'è onda non sento di avere grossi problemi. Sono sempre veloce anche in Bolina. Quest'anno ho fatto terzo al Mondiale, spererei di fare uno step in più nel 2025». —

R.M.